«Chi frequenta quelle valli estese e deliziose e quei valichi ricchi di erbe e di fiori, non si sente per nulla oppresso nè angosciato dalle enormi e maestose giogaie che lo circondano; anzi nel suo cuore si rallegra alla vista del paesaggio incantevole, sul quale "i Monti della luce", le Dolomiti, sorgono simili a costruzioni monumentali bianche ed enormi.»

Theodor Christomannos, La strada delle Dolomiti, 1909

REGOLA DI COSTALTA
ASSOCIAZIONE COSTALTARTE

STEFANO DE VECCHI

I MONTI DELLA LUCE

SULLA STRADA DELLE DOLOMITI

CASA MUSEO «ANGIUL SAI»
COSTALTA DI COMELICO

20 LUGLIO - 2 AGOSTO 2009
ORARIO: 10-12 15-18

I cent'anni dalla pubblicazione del libro «Die Dolomiten Strasse Bozen-Toblach» di Theodor Christomannus che fece conoscere le Dolomiti al grande pubblico ed al turismo di massa coincidono con l'anno della proclamazione da parte dell'UNESCO dei Monti pallidi a Patrimonio dell'Umanità.
Una coincidenza del tutto fortuita, ma che ben si presta a segnalare due tappe dell'atteggiamento della cultura contemporanea rispetto ai problemi della montagna, tanto accuiti dalla modernità.
Stefano De Vecchi è un attento conoscitore dei territori e delle problematiche delle Dolomiti: ci lavora da oltre trent'anni facendo piani urbanistici, organizzando esposizioni e musei nella montagna bellunese e altrove.
Forse per distrarsi dal suo mestiere ci ha voluto dare una serie di ritratti dei monti cogliendoli nella loro aspra materia e nella luce che li modella e li rende cangianti nel tempo.
Appaiono così sulle tele e sulle carte dell'autore monti di una maestà inquieta e solitaria, sospesi tra l'atmosfera cristallina dei cieli e la diversa natura degli attacchi alla terra - i boschi, i pascoli, i luoghi insomma della presenza umana - luoghi, gli ultimi, convulsamente carichi di segni e di espressività celata.

Paolo Conte

La S. V. è invitata
all'inaugurazione
Domenica 19 luglio ore 17.30
presentazione di Paolo Conte